

Programma della candidata a Sindaca Sara Bartoloni



SINISTRA PER L'ALTERNATIVA FIGLINE-INCISA V.NO

Partito Comunista Italiano, Partito della Rifondazione Comunista, Potere al Popolo

AMMINISTRATIVE 2026

Presentazione della Lista

pag. 2

Punto 1	Pace e Antifascismo	4
2	Democrazia, partecipazione, trasparenza, frazioni	5
3	Acqua e altri beni comuni	5
4	Rifiuti e loro gestione, la TARIC	6
5	Urbanistica, ambiente, agricoltura	6
6	Sanità e servizi sociali	7
7	Scuola, formazione, cultura	7
8	Infrastrutture e mobilità	8
9	Sociale, lavoro	9
10	Bilancio e tributi	9
11	Anziani e famiglia	10
12	Pari opportunità persone svantaggiate, migranti	10
13	Sperimentazioni biogenetiche	10
14	Protezione civile e sicurezza nei luoghi di lavoro	10
15	Associazioni, sport, turismo	11

Presentazione della lista



SINISTRA PER L'ALTERNATIVA FIGLINE-INCISA V.NO

Come due anni fa, alle prossime Elezioni Amministrative del Comune di Figline e Incisa Valdarno, la Sinistra di classe si presenta unita:

Partito Comunista Italiano, Partito della Rifondazione Comunista, Potere al Popolo

proporranno i propri simboli e candidati sia di espressione diretta che indipendenti, correndo assieme per la guida di questo Comune, con gli stessi ideali, con la stessa preparazione politica e con la stessa coerenza, merce rara di questi periodi, con la voglia di lottare per dare fiducia e garanzie a chi ancora crede che la politica non sia uno zibaldone elettorale di spiriti antitetici disposti a vivacchiare pur di avere una poltrona. Siamo qui anche e soprattutto per reinfondere fiducia e speranza nei disillusi dalla politica che non si trovano ormai più rappresentati.

Siamo **ALTERNATIVI** alla destra e a questo centro sinistra la cui deriva politico-culturale neoliberista è stata estremamente fallimentare nel governo di questo Comune, un'amministrazione che verrà ricordata per:

e, quando va bene,

- Lo smantellamento di un presidio sanitario di pronto soccorso h24, che ha gettato in enorme sofferenza la gestione delle emergenze sanitarie e di tutto il comprensorio del Valdarno.

- La delocalizzazione di una delle industrie più importanti del Valdarno Fiorentino, che è stato solo l'inizio di una desertificazione produttiva a cui le amministrazioni uscenti non hanno saputo opporre nessuna politica di contrasto.
- Politiche inesistenti di sostegno al reddito e al lavoro
- L'abbandono a se stesse delle marginalità sociali, con l'aumento esponenziale di famiglie costrette a rivolgersi alle associazioni religiose e laiche di assistenza alimentare, con centinaia di nuovi disoccupati che un centro per l'impiego del tutto inefficace riesce a collocare, quando va bene, solo attraverso contratti capestro che tolgono dignità e non garantiscono nessuna prospettiva per il futuro.
- Mancanza di adeguati sostegni al reddito per tutte quelle nuove coppie che non sanno se potranno avere un figlio, perché è anche grazie a queste politiche inesistenti, che mantenere una famiglia è diventato un atto di eroismo. Lo è crescere un figlio visto l'incremento tariffario dei servizi di educazione primaria, lo è mantenere in famiglia un anziano: non si tratta solo di aspetti economici ma anche della totale indifferenza, da parte di una amministrazione uscente che si definiva di sinistra, alla difesa della famiglia come nucleo sociale, favorendo solo politiche di ricovero in strutture a controllo comunale, dalle rette altissime, un fine vita per centinaia di anziani che questa politica non considera più utili, se non alle loro casse finanziarie.
- Non essersi opposta ad una politica comandata dall'alto, dalle grandi città che con Figline Valdarno condividono lo stesso governo, che comporterà la svendita delle risorse pubbliche affidandone la guida e le sorti a società per azioni il cui principale obiettivo sarà quello di monetizzarle il più possibile a scapito dei cittadini. Energia elettrica, gestione dei rifiuti, acqua pubblica, vedranno verosimilmente un aumento delle tariffe, tutto senza che questa amministrazione come molte altre nei comuni limitrofi abbiano mai saputo fare una analisi critica della questione, né mai reso giustizia all'esito di un referendum sull'acqua che dal 2011 chiede di essere rispettato.
- L'inconsistenza politica dimostrata nella difesa del trasporto pubblico, un vero disastro nel Valdarno Fiorentino. Figline e Incisa sono il centro nevralgico sui cui converge la totalità dei pendolari del Valdarno superiore. La passata amministrazione non ha mai saputo confrontarsi efficacemente con gli enti regionali per la soluzione delle vaste problematiche che sconvolgono ogni giorno la vita di studenti e lavoratori.

Per cambiare questo e per mettersi al servizio dei cittadini, perché questo è il ruolo affidato a chi fa politica, siamo qui con una PROSPETTIVA UNICA E UNITARIA che ci vedrà lottare per il ripristino e la salvaguardia dei diritti e della dignità dei nostri settori sociali di riferimento con la visione politica necessaria per COORDINARE LA LOTTA DI MOLTEPLICI MOVIMENTI SOCIALI, SOGGETTI COLLETTIVI con cui in questi anni abbiamo portato avanti lotte per la difesa del territorio, per un modello di sviluppo sostenibile, contro la cementificazione selvaggia e la logica delle grandi opere, la difesa della cosa pubblica, contro le privatizzazioni e le società per azioni mascherate da partecipate così tanto volute da destra che dal centrosinistra. Vogliamo farlo ribaltando la tendenza culturale del modello prevalente in cui domina l'individualismo e l'impegno leggero laddove per contro noi rimaniamo radicati in pratiche di militanza quotidiana volta alla "PREOCCUPAZIONE DELL'ALTRO", spesso ignorata da un sistema di informazioni che è sempre meno indipendente dai partiti e dalle lobby di mercato. Ci presentiamo quindi con nostre specifiche proposte nel tentativo di imprimere una svolta politica, sociale, culturale alla gestione del Comune, per far sì che esso ritorni vicino ai bisogni della popolazione amministrata, in particolar modo in quella economicamente e socialmente più debole. Tra la pura testimonianza fine a se stessa e la rassegnazione, si colloca la politica, l'unica forza possibile di chi vive dalla parte "sbagliata" di questa società. Questi sono i punti del nostro programma che rimettiamo al giudizio degli elettori.

PROGRAMMA DELLA CANDIDATA A SINDACA.

1 – Pace e Antifascismo. In conformità ai principi fondamentali della nostra Costituzione, "*ripudiamo la guerra come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali*" riconoscendo nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

Proponiamo l'istituzione di un ***tavolo permanente*** che eserciti tutte le azioni possibili sui temi della pace e contro la guerra. Ci opponiamo con fermezza alla militarizzazione nelle scuole, alla propaganda sulla leva volontaria e al ritorno di ogni obbligatorietà.

Vogliamo che il nostro Comune asseconi la volontà alla obiezione fiscale del 5% IRPEF destinato alle spese militari. Va assicurato valore giuridico alla scelta di dichiararsi "obiettori di coscienza" informando sulla possibilità, protocollando e trasmettendo eventuali dichiarazioni di cittadini interessati così da formulare una "*Anagrafe dell'Obietto*".

Proposta di nominare Figline e Incisa Valdarno "città della Pace".

Promozione della cultura della Pace, del rispetto dei diritti umani e dell'antifascismo facendosi carico di iniziative che ne favoriscano la diffusione e il radicamento nella società tramite tutti i mezzi finalizzati a questo scopo.

Totale apertura del Comune all'accoglienza e all'incontro dei bambini e adulti provenienti dai territori di guerra.

Istituzione di percorsi didattici nei luoghi degli eccidi di Pian d'Albero Sant'Andrea in Campiglia e nell'area del *Casolare Cavicchi* per mantenerne la memoria e combattere un pericoloso revisionismo storico. *Casolare Cavicchi museo della Resistenza*.

Divieto assoluto dell'uso degli spazi pubblici per qualunque forza o movimento politico e culturale che si ispiri al fascismo e alla intolleranza razziale e di genere e che non si riconosca nei principi della Carta Costituzionale e della evoluzione del pensiero democratico in Italia e nel mondo.

2 – Democrazia, partecipazione, trasparenza, frazioni. Inserimento di un codice etico all'interno degli statuti comunali a cui dovranno sottostare amministratori e dirigenti.

Recupero della podestà del Comune di Figline e Incisa delle deleghe spesso in bianco rilasciate ad altri enti.

Riappropriazione dei poteri in capo al Comune, del ruolo, a pieno titolo di programmazione e di indirizzo politico.

Nomina delle persone nei percorsi partecipati e trasparenti, coinvolgendo il Consiglio Comunale e non tramite le segreterie dei partiti come per altro è consuetudine nei partiti di destra e di sinistra.

Integrazione delle comunità provenienti da vari paesi nella vita sociale della comunità di Figline e Incisa Valdarno come opportunità di crescita e arricchimento.

Maggiore attenzione alle periferie del nostro Comune. Favorire la partecipazione dei cittadini all'interno dei consigli di frazione perché diventino strumenti propositivi.

Istituzione di una *Consulta Giovanile* che abbia poteri propositivi e possa elaborare documenti e possa elaborare documenti da presentare in Consiglio Comunale.

3 – Acqua e altri Beni Comuni. L'acqua è un bene comune e deve tornare a gestione pubblica: questa è la volontà degli italiani che si sono espressi con il *Referendum sull'acqua pubblica* del 2011. Resta il problema di uno stato di fatto che vede la gestione del servizio idrico all'interno della "multitility". La nostra proposta è di ricorrere legalmente per togliere alla "multiutility" la gestione dell'acqua. Vogliamo una tariffazione che tenga conto del consumo effettivo e che garantisca i 50 litri pro-capite giornalieri gratuiti come prevede l'organizzazione mondiale della sanità per soddisfare i bisogni e la dignità della persona.

Re pubblicizzazione della gestione dei servizi al cittadino: mense scolastiche, trasporto alunni, farmacie comunali per cercare di ottenere la riduzione delle tariffe.

4 – **Rifiuti e loro gestione, TARIC.** Gestione pubblica e trasparente dei rifiuti, come degli altri servizi essenziali. Campagne di informazione e sensibilizzazione sulla utilità della “differenziazione” dei materiali perché il cittadino comprenda il potenziale economico racchiuso nel “rifiuto”, cosa su cui puntare per la riduzione delle tariffe. Si deve incentivare la differenziata con sgravi nei confronti dei virtuosi. L’eventuale maggiorazione dei costi, di una raccolta tendente a rifiuti zero, non deve gravare sui cittadini.

Integrare la raccolta porta a porta con cassonetti aperti collocati in zone ben raggiungibili del territorio comunale per ovviare a necessità improvvise e scongiurare gli abbandoni abusivi. Coinvolgimento nel circuito del riciclo delle piccole aziende del territorio. Riutilizzo di tutto ciò che può essere ancora utile reimmettendolo in circolo aggiustato, restaurato, modernizzato, così da creare anche ulteriori posti di lavoro. Riciclo anche di vestiario e oggettistica. Per tendere a rifiuti zero occorre ridurli alla fonte quindi meno imballaggi nei punti vendita e riduzione dei materiali plastici.

5 – **Urbanistica, ambiente, agricoltura.** Attuazione di una politica urbanistica partecipata, per la quale ogni cittadino possa contribuire e farsi portatore di interessi generali.

NO al consumo di suolo e ad altra cementificazione, SI a politiche di sostegno in favore di cittadini entro un certo reddito che intendano recuperare immobili esistenti. Sì al frazionamento di abitazioni senza obbligo di pagare ulteriori oneri di urbanizzazione, entro limiti accettabili di superficie utile.

Intercettazione e sfruttamento dei finanziamenti provenienti dagli enti sovraordinati per procedere alla espropriazione di aree e immobili abbandonati con progetti volti a crearvi spazi gratuiti di vita sociale di giovani e anziani.

Eliminazione totale in tempi brevi di tutte le barriere architettoniche presenti in questo Comune, vero flagello quotidiano per un gran numero di persone in condizione di ridotta mobilità a cui l’Amministrazione uscente non ha saputo porre rimedio.

Promozione di una forte politica di risparmio energetico, con il passaggio in tempi brevi, della totalità degli edifici pubblici all’uso di fonti rinnovabili.

Politiche di sostegno in favore al ripopolamento delle zone rurali, in particolar modo verso i giovani residenti del nostro Comune, con misure di potenziamento dei servizi di base, di sostegno abitativo e imprenditoriale come per esempio per la messa a coltura di aree agricole dismesse e per progetti di recupero ambientale, produttivi e/o didattici.

Creazione di superfici boscate in prossimità della viabilità autostradale, sia come soluzione naturale per ridurre l’impatto da polveri sottili derivante dal traffico extraurbano i cui livelli, costantemente oltre i limiti di guardia, stanno mettendo in serio pericolo la salute dei cittadini; sia

come soluzione per caratterizzare, restaurare, cicatrizzare un territorio svilito e sfregiato quasi ovunque da interventi edilizi improbabili frutto di una politica urbanistica speculativa incapace di interpretare un territorio prezioso e fragile come quello del Valdarno Fiorentino.

6 – Sanità e servizi sociali. Difesa del carattere universalistico della Sanità Pubblica.

Potenziamento dei servizi alla persona nell'assistenza domiciliare e ambulatoriale, in particolare per anziani e disabili.

Ridare all'Ospedale Serristori il ruolo di perno su cui ripensare la sanità nel Valdarno fiorentino, fondamentale la riapertura del Pronto Soccorso di 1° livello H 24.

Potenziamento del distretto sanitario di Incisa Valdarno.

Ripristinare un numero adeguato di medici di base che i tagli continui alla Sanità hanno pericolosamente ridotto.

Il preoccupante impoverimento della popolazione rende necessaria una iniziativa rivolta ad assicurare cure e attenzioni per i cittadini svantaggiati. Pensiamo che il Comune debba mettere a disposizione gli spazi (ambulatori) per i cittadini bisognosi di cure (diagnosi, iniezioni, medicazioni). Il servizio verrà assicurato da medici e infermieri volontari...

7 – Scuola, formazione e cultura. Valorizzazione della scuola come centro di formazione umana e culturale, come forma di aggregazione sociale e di partecipazione democratica, fornendo i presupposti e mettendo a disposizione gli strumenti per assecondare le esigenze culturali che ogni volta potranno emergere dalle attività scolastiche e dalla socialità nel nostro Comune. Sostenere tutte le attività culturali, non solo le "elitarie" ma anche e soprattutto le popolari, spesso libere e spontanee come espressione primaria delle sensibilità e delle espressività, per fornire ai cittadini, specie ai più giovani attraverso e con le varie discipline, uno strumento con cui esprimersi, comunicare, dimostrare.

Organizzare un doposcuola diffuso sul territorio comunale anche come servizio di utilità sociale, non solo come strumento per assecondare gli impegni scolastici ma anche un contatto, uno scambio, un confronto tra generazioni oltre che un aiuto per i genitori pressati dagli impegni lavorativi e da una vita sempre più frenetica.

Scuola di lingua italiana per immigrati. Esperienza già avviata con successo da AUSER di Figline Valdarno. I corsi di alfabetizzazione rivolti agli ospiti del CAS di Poggio alla Croce coinvolgono diverse decine di migranti. L'insegnamento attualmente è tenuto da un maestro e da due professori e prevede tre livelli di preparazione scolastica. Riteniamo questa esperienza fondamentale per assicurare un futuro a queste giovani persone e per fare di loro cittadini coinvolti, responsabili e

partecipi. Riteniamo fondamentale garantire il proseguo di questa bella esperienza allargando la proposta educativa con altri livelli di insegnamento e pensando anche ad una formazione professionale come strumento utile per affrontare con più sicurezza il futuro.

Pace e antimilitarismo come materia formativa dell'individuo. Maria Montessori sosteneva che “*occorre organizzare la pace preparandola scientificamente attraverso l'educazione*”.

Oggi pare invece esserci la volontà di preparare scientificamente ad una educazione militaresca e bellicista. Va ridata alla pace, nel significato più esteso della parola, il primato sulla educazione stimolando e promovendo nelle scuole del territorio momenti di approfondimento, di dibattito e di educazione alla sensibilità, al rifiuto della supremazia, al valore e al rispetto della natura, alle tragedie che innescano tutte le guerre. Vanno trovate forme e canali di contatto con le scuole per impedire ai militari di effettuare incontri con gli studenti: un NO chiaro e determinato a fare delle scuole ambienti di arruolamento per forze armate ed esercito. Le scuole restino i luoghi dove si formano i cittadini e non luoghi dove si reclutano soldati.

8 – ***Infrastrutture e mobilità.*** Negli anni '80 l'idea di fare di Figline e Incisa Valdarno la cassa di espansione urbanistica di Firenze pensando fosse agevole e veloce raggiungere la città con l'utilizzo del treno si è dimostrato un mezzo flop poiché si è deciso di sacrificare il *trasporto ferroviario locale* per privilegiare l'*Alta Velocità*. Per noi il trasporto ferroviario rappresenta il miglior modo di spostare le persone ma va assicurato un servizio puntuale, economico e di qualità. Bisogna investire per il potenziamento della rete ferroviaria locale che collega il Valdarno Superiore a Firenze.

Basta dare la precedenza ai *treni veloci*!

Accoglimento delle esigenze dei pendolari che utilizzano il trasporto pubblico (treni e autobus) e insieme ai comuni del Valdarno-Valdisieve fare pressione per il rispetto degli orari e il miglioramento del servizio.

Azione decisa e pressante sugli organi decisionali perché si realizzi il nuovo ponte sull'Arno e il completamento della variante sulla riva destra. Infrastrutture necessarie per alleggerire la pressione del traffico sulla città di Figline Valdarno e su tutte le frazioni interessate dal flusso veicolare sulla Strada Statale 69 del Valdarno.

Vanno messe in atto soluzioni che agevolino il trasporto pubblico locale per rendere possibile alle persone anziane o a coloro che hanno difficoltà di spostamento di raggiungere gli ambulatori dalle varie frazioni.

Parcheggi scambiatori gratuiti con bus navetta e maggiore precisione sulle coincidenze.

Miglioramento della viabilità a Matassino in accordo con i Comuni di Reggello e Piandiscò.

Nuove piste ciclabili e rastrelliere con tettuccio per incentivare l'uso della bicicletta in vallata.

Trasporto pubblico finalizzato alla vita di tutti i giorni e non solo alla scuola o al lavoro.

Installazione delle pensiline in tutte le fermate dell'autobus dove il Codice della Strada lo consente.

9 - **Sociale e lavoro.** Potenziamento delle misure di sostegno al reddito attraverso interventi diretti (affitto, utenze) e indiretti (riduzione delle tariffe) con particolare attenzione verso i cittadini che non godono di alcuna forma di protezione sociale.

Promozione del commercio di vicinato, sia come attività economica che come servizio alla popolazione, in particolare nelle frazioni.

Agevolazione e incentivazione (anche economica) per i lavori di ristrutturazione, riqualificazione e recupero degli immobili esistenti per sostenere le piccole imprese artigianali edili, tenere viva la conoscenza professionale e il tessuto di imprese e attività gravitanti sul settore, volano per la ripresa economica.

Contrasto al subappalto perché pratica di sfruttamento del lavoro.

10 – **Bilancio e tributi.** Emissione di un pacchetto di servizi di grande rilevanza sociale.

Integrazione al reddito, sostegno alla povertà, disabilità e marginalità.

Trasparenza totale del bilancio per far sì che tutti i cittadini lo possano consultare e conoscere.

L'obiettivo resta il bilancio partecipativo come forma democratica di coinvolgimento dei cittadini sulle idee, i progetti e le fasi esecutive.

Introduzione progressiva di aliquote diverse per i diversi scaglioni di reddito, a partire dell'IRPEF, mantenendo inalterata l'entrata totale.

Vogliamo che il nostro Comune asseconi l'obiezione fiscale del 5% IRPEF destinato alle spese militari.

11 – **Anziani e famiglia.** Politiche mirate al coinvolgimento degli anziani, prezioso giacimento di sapienze, conoscenze e memorie collettive, in percorsi didattici e sociali nei quali tornino ad essere una risorsa soprattutto per le giovani generazioni.

Coinvolgimento delle scuole del nostro comprensorio nella realizzazione di progetti educativi per proteggere la memoria storica del nostro Comune (ad esempio con audiovisivi). Dare giusto riconoscimento al valore sociale della persona umana e della famiglia così come essa è definita in Costituzione, ritenendo soggetto titolare di diritti civili e sociali ogni nucleo familiare costituito liberamente sulla base di legami affettivi e di reciproca solidarietà.

12 – ***Pari opportunità, persone svantaggiate, migranti.*** Costruzione della cultura delle pari opportunità partendo dalla educazione dell’infanzia, attivando sulla tematica famiglie, scuole e ogni realtà associativa presente sul territorio.

Sforzo assoluto per garantire in ogni dove la parificazione del trattamento tra donna e uomo. Creazione di un centro di antiviolenza per contrastare la deriva misogena di una società sempre più malata.

Istituzione di un *Registro delle unioni di fatto* per certificare l’unione di individui coscienti e senzienti.

Favorire un processo di integrazione sociale e culturale per rimuovere ogni possibile velleità di conflitto tra autoctoni e immigrati.

Politiche propositive e di sostegno economico per assistere i diversamente abili in iniziative ricreative, sociali, culturali, in modo di assicurare a tutti quei cittadini il pieno affermarsi, anche sotto l’aspetto sessuale, della loro personalità e per rimuovere le cause che ne ostacolano l’inserimento sociale e lavorativo.

Individuare uno spazio pubblico per la celebrazione dei funerali laici.

13 – ***Sperimentazioni biogenetiche.*** No all’uso e alla coltivazione di organismi geneticamente modificati nonché agli allevamenti intensivi e all’allevamento di specie animali frutto di processi di manipolazione genetica.

Politiche di sostegno all’incremento e alla diffusione di produzioni biologiche e promozione di politiche alimentari responsabili e ecosostenibili.

14 – ***Protezione civile e sicurezza nei luoghi di lavoro.*** Completa attuazione del Piano di Protezione Civile su tutto il territorio comunale, in particolare nelle frazioni.

Esercitazioni periodiche di evacuazione della popolazione per preparare i cittadini ai rischi naturali. Sollecitare l’esecuzione di opere di ripristino da frane e smottamenti. Energica politica di controllo della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) in tutta l’edilizia pubblica in particolare in quella scolastica.

Creazione di un *osservatorio per la sicurezza sul lavoro* per l’emanazione di una legge per il *reato di omicidio sul lavoro* che non riversi la responsabilità sui lavoratori ma che consideri il datore di lavoro responsabile della sicurezza sui luoghi dove opera il dipendente.

15 – ***Associazioni, sport turismo.*** Creazione di una rete per le associazioni culturali , sanitarie e sportive per aumentare le loro potenzialità e ottimizzare le risorse disponibili, una *Consulta delle Associazioni*.

Fruizione “libera” di tutti gli impianti sportivi e degli spazi ricreativi comunali, riservando giorni e orari stabiliti per gruppi o singoli cittadini che richiedono di fare pratica sportiva e culturale con priorità a persone con disabilità.

Potenziamento del turismo locale valorizzando l’importante patrimonio storico artistico, agricolo e ambientale.

Snellimento burocratico sulle richieste riguardanti l’apertura di nuove iniziative economiche nel settore agriturismo e simili.

Sara Bartoloni

candidata a Sindaca per la lista
Sinistra per l’alternativa Figline-Incisa V.no.

Figline e Incisa Valdarno, 21 aprile 2026.